

A.C.S. Azienda Città Servizi s.r.l. Unipersonale
Sede in Avellino alla Piazza del Popolo 1
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino
c.f. e nr. Iscrizione Registro Imprese 02320510643
P. IVA 02320510643

Verbale di Assemblea Soci del giorno 05.12.2020

L'anno duemilaventi, il giorno cinque del mese di dicembre, alle ore 17.00 in Avellino, presso la sede legale in Piazza del Popolo n.1, si è riunita l'assemblea dei soci della società A.C.S. Azienda Città Servizi s.r.l. Unipersonale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: l'Amministratore Unico avv. Paolo Spagnuolo, il socio unico Comune di Avellino, in persona del Sindaco dott. Gianluca Festa. Risulta, altresì, presente il Revisore Unico dott. Luciano Basile. Ai sensi dello Statuto, l'Amministratore Unico avv. Paolo Spagnuolo assume la Presidenza; il dott. Luciano Basile accetta l'invito dell'Assemblea ed assume il ruolo di segretario.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione dell'assemblea, dichiara aperta la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno e passa a trattare il primo punto: **Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente, prima di passare alla lettura del bilancio chiuso al 31/12/2018, chiarisce che tale documento viene esaminato oltre i termini previsti dallo Statuto della società a causa della mancata approvazione del progetto già redatto dalla precedente gestione, da parte del socio unico, nella seduta del 6/12/2019.

Dopo tale premessa, il Presidente passa alla lettura integrale del bilancio chiuso al 31/12/2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dal quale si evince una perdita di esercizio di euro 550.007.

Prende la parola il Revisore Unico, dott. Luciano Basile, il quale dà lettura della sua relazione contenente il parere favorevole al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018 così come predisposto dall'Amministratore Unico.

Dopo breve discussione il Presidente, in riferimento alla perdita d'esercizio, propone il rinvio all'esercizio successivo, in quanto l'approvazione del bilancio 2018 approda in assemblea in concomitanza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo.

Esaurita la discussione sul primo punto all'odg, l'Assemblea con voto favorevole del socio unico

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio d'esercizio 2018, così come predisposto dall'Amministratore Unico.
2. Di rinviare la perdita emergente all'esercizio successivo.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2: **Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente dà lettura integrale del bilancio chiuso al 31/12/2019, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dal quale si evince una perdita di esercizio di euro 239.002.

Durante la discussione il Presidente sottopone la seguente situazione:

- il bilancio 2019 evidenzia una perdita d'esercizio che aggiunta alla perdita dell'esercizio precedente determina un valore del patrimonio netto negativo di euro 445.206;
- la somma delle perdite degli esercizi 2018 e 2019, pari ad euro 789.009, risulta esuberante rispetto alle riserve di capitale che sono pari ad euro 264.753.

In questa fattispecie, generalmente, trovano applicazione gli artt. 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482 bis, commi quarto, quinto e sesto e 2482 ter c.c. in materia di riduzione del capitale per perdite e riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale. Tuttavia, in occasione dell'emergenza Covid-19, l'articolo 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 numero 23 pubblicato in G.U. serie generale numero 94 dell'8 aprile (c.d. decreto liquidità) ha previsto che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data del 31 dicembre 2020 per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro la predetta data non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del Codice civile."

Prende la parola il Revisore Unico, dott. Luciano Basile, il quale dà lettura della sua relazione contenente il parere favorevole al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019 così come predisposto dall'Organo

Amministrativo, nonché, l'invito al ripristino del capitale al minimo di legge.

Alla luce di quanto emerso, il Presidente, propone la copertura delle perdite 2018 e 2019 per complessivi euro 789.009,86 mediante completo assorbimento delle riserve di capitale pari ad euro 264.752,96 e, per la parte residua, necessaria al rispetto del mantenimento del patrimonio netto entro il limite legale, procedere con nuovo conferimento per euro 455.206,90.

Esaurita la discussione sul secondo punto all'odg, l'Assemblea con voto favorevole del socio unico

DELIBERA

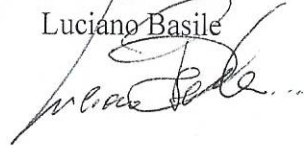
1. Di approvare il bilancio d'esercizio 2019, così come predisposto dall'Amministratore Unico.
2. Di coprire la perdita mediante assorbimento della riserva di capitale di euro 264.752,96 e, per la parte residua occorrente al ripristino del capitale sociale entro il limite di legge, mediante nuovo conferimento per euro 455.206,90.

Null'altro sulle varie ed eventuali, per cui il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 18,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente
Paolo Spagnuolo



Il Segretario
Luciano Basile



ACS - AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2019**

Dati anagrafici	
Sede in	P.zza Del Popolo 1
Codice Fiscale	02320510643
Numero Rea	AV AV 150214
P.I.	02320510643
Capitale Sociale Euro	79.050 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Avellino
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	13.659	33.971
II - Immobilizzazioni materiali	8.354	11.057
Totale immobilizzazioni (B)	22.013	45.028
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	417.045	794.213
imposte anticipate	324.254	271.715
Totale crediti	741.299	1.065.928
IV - Disponibilità liquide	38.503	32.498
Totale attivo circolante (C)	779.802	1.098.426
D) Ratei e risconti	7.378	4.553
Totale attivo	809.193	1.148.007
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	79.050	79.050
VI - Altre riserve	264.753	264.753
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(550.007)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(239.002)	(550.007)
Totale patrimonio netto	(445.206)	(206.204)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	516.947	488.186
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	539.051	646.366
esigibili oltre l'esercizio successivo	198.401	219.659
Totale debiti	737.452	866.025
Totale passivo	809.193	1.148.007

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.614.432	1.699.150
5) altri ricavi e proventi		
altri	-	20.066
Totale altri ricavi e proventi	-	20.066
Totale valore della produzione	1.614.432	1.719.216
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.944	14.938
7) per servizi	201.243	364.345
8) per godimento di beni di terzi	33.957	13.654
9) per il personale		
a) salari e stipendi	813.531	897.947
b) oneri sociali	224.725	277.449
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	62.654	71.848
c) trattamento di fine rapporto	62.654	71.848
Totale costi per il personale	1.100.910	1.247.244
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24.571	26.175
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.312	20.962
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.259	5.213
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	444.572	367.465
Totale ammortamenti e svalutazioni	469.143	393.640
14) oneri diversi di gestione	64.374	348.109
Totale costi della produzione	1.887.571	2.381.930
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(273.139)	(662.714)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5	44
Totale proventi diversi dai precedenti	5	44
Totale altri proventi finanziari	5	44
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	18.407	14.287
Totale interessi e altri oneri finanziari	18.407	14.287
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(18.402)	(14.243)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(291.541)	(676.957)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte differite e anticipate	(52.539)	(126.950)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(52.539)	(126.950)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(239.002)	(550.007)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Prima di illustrare i principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31/12/2019, è opportuno evidenziare, sia pure in sintesi, i fatti più importanti verificatisi nel decorso esercizio 2019.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato predisposto in considerazione delle indicazioni pervenute delle considerazioni del Comitato Analogico, rispetto alle quali si è proceduto all'iscrizione in bilancio, a titolo prudenziale, di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo di euro 367.465,47 pari al 50% delle somme in contestazione e relative a fatture già precedentemente emesse (per un totale di euro 734.930,93). Inoltre, viene accantonata un'ulteriore somma di euro 77.106,75 relative a fatture 2019 emesse per il servizio di segnaletica e non riconosciute alla data di predisposizione del presente bilancio. L'effetto di tali accantonamenti determina un fondo svalutazione crediti per complessivi euro 812.037,69 e una perdita di esercizio del bilancio chiuso al 31.12.2019 di euro 239.002.

Note

Sono state rispettate le clausole generali di redazione del bilancio (art. 2423 del Codice Civile), i principi di redazione del bilancio (art. 2423-bis del Codice Civile) ed i criteri di valutazione previsti per le singole voci (art. 2426 del Codice Civile).

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile, in presenza dei requisiti di legge previsti.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 2, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del Codice Civile, di seguito si forniscono le necessarie informazioni complementari richieste da specifiche disposizioni di legge per la rappresentazione veritiera e corretta:

Ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, si evidenzia che non sono stati rispettati i seguenti obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, in quanto la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta:

I criteri con i quali è stata data attuazione alla suddetta disposizione sono di seguito illustrati:

Ai sensi dell'art. 2423, comma 6, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio dell'esercizio chiuso è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; le eventuali differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto.

Convenzioni di classificazione

Nella costruzione del bilancio sono state adottate le seguenti convenzioni di classificazione:

- 1) le voci dell'attivo dello stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre quelle del passivo sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro o oltre l'esercizio successivo si è seguito il criterio della esigibilità di fatto, basata su previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo;
- 2) il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di riclassificazione, ed in particolare della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate nello schema di legge, del privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione e della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato di esercizio.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge l'attività di fornitura servizi essenziali per l'Ente Comune quali: controllo della sosta a pagamento, servizio di opposizione della segnaletica verticale ed orizzontale, servizi di supporto agli uffici comunali attraverso proprio personale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Principi di redazione

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. E' stato indicato esclusivamente il risultato realizzato alla data di chiusura dell'esercizio. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, si evidenzia che non è stata applicata alcuna delle deroghe previste.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del Codice Civile è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 sono aderenti alle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1) del Codice Civile, i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione; nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto; lo stesso comprende anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo di acquisto.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito si evidenziano e motivano le modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati:

Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) dell'art. 2426 del Codice Civile sono state iscritte a tale minore valore.

I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio Sindacale.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato sono distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Crediti e debiti

I crediti sono stati iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzazione.

I debiti sono stati iscritti in bilancio al valore nominale.

Attività e passività monetarie in valuta

Le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito viene analizzato l'attivo del bilancio d'esercizio, con evidenza ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, delle variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nei prospetti seguenti vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	256.697	94.943	351.640
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	222.726	83.886	306.612
Valore di bilancio	33.971	11.057	45.028
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	1.557	-
Ammortamento dell'esercizio	20.312	4.259	24.571
Totale variazioni	-	(2.702)	-
Valore di fine esercizio			
Costo	256.697	96.500	353.197
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	243.038	88.146	331.184
Valore di bilancio	13.659	8.354	22.013

In riferimento alle immobilizzazioni non si è ritenuto opportuno effettuare alcuna riclassificazione rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile:

in dettaglio:

I costi di impianto sono stati iscritti nell'attivo del bilancio in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di cinque esercizi. Il costo del software è ammortizzato in 5 esercizi.

I costi per marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi per diritti di reimpianto vigneti sostenuti per l'acquisizione del diritto di reimpianto ad ambiti territoriali omogenei e limitati al fine di tutelare le viticole di qualità e salvaguardare gli ambienti orograficamente difficili.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni immateriali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	229.129	27.568	256.697
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	211.115	11.611	222.726
Valore di bilancio	18.014	15.957	33.971
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	18.014	2.298	20.312
Valore di fine esercizio			
Costo	229.129	27.568	256.697
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	229.129	13.909	243.038
Valore di bilancio	0	13.659	13.659

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio. Esse sono rappresentate al valore netto per effetto dell'ammortamento effettuato direttamente in conto.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 3) del Codice Civile, si indica qui di seguito la composizione delle voci e i criteri di ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software operativo iscritto come "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno" e dai lavori eseguiti su beni di terzi iscritti come "Altre immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene, che coincidono con le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale (tabella allegata al D.M. 31.12.1988, aggiornato con modificazione con D.M. 17.11.1992), e per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti sono ridotte del 50 per cento in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono previste dalla normativa di riferimento. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale del bilancio al loro costo storico di acquisizione intendendosi, con tale espressione, il prezzo pagato a terzi per l'acquisto dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti in epoca posteriore all'acquisizione del singolo bene sono imputati a incremento del suo costo iniziale solo quando essi abbiano comportato un significativo e tangibile incremento di capacità produttiva, di sicurezza o di vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.110	65.657	26.176	94.943
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.110	54.600	26.176	83.886

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	0	11.057	0	11.057
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	1.557	-	1.557
Ammortamento dell'esercizio	-	4.259	-	4.259
Totale variazioni	-	(2.702)	-	(2.702)
Valore di fine esercizio				
Costo	3.110	67.214	26.176	96.500
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.110	58.860	26.176	88.146
Valore di bilancio	0	8.354	0	8.354

Le immobilizzazioni materiali accolgono le attività che per destinazione sono soggette ad un durevole utilizzo nell'ambito dell'impresa e sono iscritte in base ai costi effettivamente sostenuti per l'acquisto inclusi, i costi accessori. Relativamente al presente bilancio si è provveduto ad effettuare una diversa riclassificazione di alcune voci.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio

Attivo circolante

L'attivo circolante alla fine dell'esercizio, pari ad euro 770.598, è composto dalle seguenti voci:

Crediti euro 452.129

Imposte anticipate euro 250.575

Disponibilità liquide euro 38.503

Le voci delle rispettive componenti a cui si ritiene di dare rilievo sono di seguito singolarmente commentate

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti ex articolo 106 Tuir, fiscalmente riconosciuto, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Crediti" separando la parte esigibile entro l'esercizio successivo da quella esigibile oltre lo stesso.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	673.845	(364.079)	309.766	309.766
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	70.514	(10.163)	60.351	60.351
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	271.715	52.539	324.254	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	49.854	(2.926)	46.928	46.928
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.065.928	(324.629)	741.299	417.045

Si espone di seguito la valorizzazione delle voci di bilancio relative ai crediti:

CREDITI :

Esigibili entro l'esercizio successivo 741.299

CREDITI V/CLIENTI 1.121.802

F/DO RISCHI SU CREDITI V.CLIENTI -812.038

ERARIO C/IRES 2.354

ERARIO C/IRAP 573

ERARIO C/RITENUTE SU INTERESSI 1.017

ERARIO C/RIT. PER BONUS LAV. DIP. 2.320

ERARIO C/IMP. SOST. TFR 1.098

ERARIO C/IVA 52.307

CREDITO V/INAIL 682

CREDITI DIVERSI 46.930

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE 324.254

Si precisa altresì che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e rappresentano la momentanea disponibilità di denaro in cassa e banca.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	32.493	6.005	38.498
Denaro e altri valori in cassa	5	-	5
Totale disponibilità liquide	32.498	6.005	38.503

Ratei e risconti attivi

Sono determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	4.553	2.825	7.378
Totale ratei e risconti attivi	4.553	2.825	7.378

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo patrimoniale sono state iscritte in bilancio in conformità ai principi contabili nazionali e i criteri di valutazione saranno evidenziati nei commenti delle singole voci che lo compongono.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le tabelle successive evidenziano le singole componenti del Patrimonio netto e le relative movimentazioni.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	79.050	-	-		79.050
Altre riserve					
Varie altre riserve	264.753	-	-		264.753
Totale altre riserve	264.753	-	-		264.753
Utili (perdite) portati a nuovo	-	(550.007)	-		(550.007)
Utile (perdita) dell'esercizio	(550.007)	-	550.007	(239.002)	(239.002)
Totale patrimonio netto	(206.204)	(550.007)	550.007	(239.002)	(445.206)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	488.186
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	62.654
Utilizzo nell'esercizio	33.893
Totale variazioni	28.761
Valore di fine esercizio	516.947

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto delle liquidazioni effettuate ai dipendenti.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione).

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	202.401	6.461	208.862	208.862	-
Debiti tributari	239.258	(39.203)	200.055	100.532	99.523
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	127.704	56.137	183.841	84.963	98.878
Altri debiti	296.662	(151.968)	144.694	144.694	-
	866.025	(128.573)	737.452	539.051	198.401

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale debiti					

Alla data di bilancio, l'ammontare complessivo dei debiti è così suddiviso:

Esigibili entro l'esercizio successivo 539.051

Debiti v/fornitori 168.597

Fornitori c/Fatture da ricevere 40.265

Debiti tributari per Iva 46.668

Debiti trib. Per rit. lav. dip. e Irap 53.864

Debiti v/Ist. di prev. e assist. 84.963

Dipendenti c/ret. 112.585

Verso altri 32.109

Esigibili oltre l'esercizio successivo 198.401

Inps c/rateizzazione 82.615

Erario c/rateizzazioni 115.786

TOTALE DEBITI 737.452

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito alla determinazione del risultato d'esercizio. I componenti positivi e negativi di reddito iscritti in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo la loro appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria, finanziaria.

La gestione caratteristica è anche detta "gestione tipica", e il suo risultato è la differenza fra i ricavi ottenuti a fronte della vendita di beni o servizi oggetto dell'attività dell'azienda e i costi sostenuti per realizzarli (spese commerciali, costi di produzione etc.).

La gestione accessoria accoglie i risultati delle attività svolte con continuità che non costituiscono l'obiettivo della gestione aziendale.

La gestione finanziaria accoglie i risultati delle operazioni di reperimento del capitale necessario e dell'investimento di risorse liquide che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Costi della produzione

I costi sono imputati per competenza economica e secondo la loro natura, al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo le previsioni del principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti in bilancio quando si è verificato il sostanziale possesso del titolo di proprietà. Per l'acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti nel momento in cui il servizio viene ricevuto, ovvero quando la prestazione è conclusa. In presenza di costi per servizi continuativi, i relativi costi sono iscritti per la quota di competenza maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti in bilancio in relazione alla competenza ed alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

	Proventi diversi dai dividendi
Da altri	5
Totale	5

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	18.407
Totale	18.407

I proventi finanziari per euro 5 sono rappresentati dagli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario.

Gli oneri finanziari per complessivi euro 18.407 sono rappresentati da:

Interessi passivi a fornitori per euro 323

Interessi pass. verso Istituti Previdenziali e Assistenziali per euro 6.931

Interessi passivi moratori su imposte per euro 11.153

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

I criteri per la classificazione, la valutazione e rilevazione delle imposte sul reddito sono definiti nell'ambito del principio contabile OIC 25.

Le imposte correnti sono le imposte sul reddito dovute che fanno riferimento al reddito imponibile di un determinato esercizio.

Le imposte anticipate e differite devono essere rilevate ogni volta che possono essere riscontrate delle differenze temporanee (cioè che si riassorbiranno nel tempo) tra il valore civilistico e quello fiscale di un'attività o una passività.

Le differenze temporanee possono sorgere a seguito di:

- operazioni che hanno effetto sul conto economico: si tratta di ricavi e costi che sono parte del reddito imponibile in un esercizio diverso da quello nel quale concorrono a formare il risultato civilistico. Alcuni componenti di reddito producono differenze temporanee, pur non determinando la rilevazione di un'attività o passività nello stato patrimoniale;
- operazioni che non hanno effetto sul conto economico: si tratta, ad esempio, di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni o conferimenti), correzioni di errori commessi in esercizi precedenti, cambiamenti di principi contabili, rivalutazione di attività iscritte nello stato patrimoniale a seguito di specifiche leggi o riserve in sospensione di imposta.

Ai fini Ires, la disciplina del riporto delle perdite è contenuta nell'art. 84 del Tuir.

L'esistenza di perdite fiscali riportabili comporta la necessità, dal punto di vista civilistico, di verificare l'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate.

Il riporto della perdita fiscale è infatti classificabile tra le ipotesi di fiscalità differita attiva, generando, per il principio della competenza economica, una differenza temporanea di imposta deducibile, che verrà utilizzata per ridurre il carico fiscale degli esercizi futuri.

Come indicato dall'OIC 25, il beneficio connesso a una perdita fiscale non ha natura di credito verso l'Erario, quanto piuttosto di beneficio futuro di incerta realizzazione, dato che per utilizzare tale beneficio è necessaria l'esistenza di futuri redditi imponibili.

La società deve pertanto valutare tale sussistenza e rilevare il beneficio tra le attività dello stato patrimoniale alla voce CII4-ter "imposte anticipate" solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, che è comprovata quando esiste una proiezione dei risultati fiscali della società per un ragionevole periodo di tempo in base alla quale si prevede di avere redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite fiscali, e/o vi sono imposte differite relative a differenze temporanee imponibili, sufficienti per coprire le perdite fiscali, di cui si prevede l'annullamento in esercizi successivi. Il confronto è fatto tra perdita fiscale e differenze imponibili in futuro.

In sede di redazione del bilancio d'esercizio, in merito alla fiscalità differita, l'articolo 2427, co. 1, n. 14) c.c. prevede l'evidenziazione in nota integrativa di un apposito prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, con indicazione dell'aliquota applicata, delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, degli importi accreditati o addebitati a conto economico o a patrimonio netto, delle voci escluse dal computo e delle relative motivazioni.

Con riferimento alle perdite fiscali, richiede nello specifico l'indicazione dell'ammontare delle imposte anticipate relative a perdite dell'esercizio e degli esercizi precedenti, delle motivazioni dell'iscrizione, dell'ammontare non ancora contabilizzato e dei relativi motivi.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	273.642
Totale differenze temporanee imponibili	218.914
Differenze temporanee nette	(54.728)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	271.715
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	52.539
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	324.254

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Imposte Anticipate	271.715	52.539	324.254	24,00%	52.539

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali			
dell'esercizio	273.642		
Totale perdite fiscali	273.642		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	218.914	24,00%	52.539

In riferimento all'esercizio in esame si evidenzia che in presenza di una perdita d'esercizio manifestatasi in seguito alle rettifiche apportate alle voci patrimoniali, si è proceduto alla quantificazione delle imposte anticipate in considerazione di una plausibile esistenza di futuri redditi imponibili.

Ai fini della quantificazione delle imposte anticipate, iscritte nel bilancio 2018, si è proceduto al relativo calcolo in osservanza della normativa di riferimento ed in considerazione dei seguenti dati: perdita civilistica euro 291.541,70 - perdita fiscale euro 273.642,19 - imponibile euro 218.913,75 – aliquota IRES 24%

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Impiegati	36
Totale Dipendenti	36

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non è tenuta a fornire l'informativa relativa alle operazioni con le parti correlate, in quanto non è stata conclusa nessuna operazione con le stesse.

La società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale nè di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

In riferimento alla perdita dell'esercizio in esame si evidenzia che la stessa va sommata a quella dell'esercizio precedente, portata a nuovo, essendo entrambi i bilanci approvati nella medesima seduta assembleare. Come si evince dal prospetto di bilancio, di cui la presente nota integrativa ne costituisce parte integrante, il capitale netto evidenzia un valore negativo pari ad euro 483.801.

In questa fattispecie, generalmente, trovano applicazione gli artt. 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482 bis, commi quarto, quinto e sesto e 2482 ter c.c. in materia di riduzione del capitale per perdite e riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale. Tuttavia, in occasione dell'emergenza Covid-19, l'articolo 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 numero 23 pubblicato in G.U. serie generale numero 94 dell'8 aprile (c.d. decreto liquidità) ha previsto che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data del 31 dicembre 2020 per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro la predetta data non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del Codice civile."

In ogni caso, alla luce di quanto esposto, si propone la copertura delle perdite 2018 e 2019 per complessivi euro 789.009,86 mediante completo assorbimento delle riserve di capitale, all'uopo destinate, pari ad euro 264.752,96 e, per la parte residua, necessaria al rispetto del mantenimento del patrimonio netto entro il limite legale, procedere con idonea ricapitalizzazione per euro 455.206,90. Tale importo risulta sufficiente alla luce delle valutazioni del bilancio di periodo dell'esercizio 2020 che risulta in utile alla data di predisposizione della presente nota integrativa.

L'Amministratore Unico
(avv. Paolo Spagnuolo)

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il sottoscritto avv. Paolo Spagnuolo amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali tenuti della società ai sensi di legge.

Dichiarazione inerente l'imposta di bollo:

Imposta di bollo Assolta in modo virtuale tramite la C.C.I.A.A. di Avellino autorizzata con Provvedimento Protocollo N.ro 97330/2001 del 7 dicembre 2001, da parte del Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Avellino.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese

ACS – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
del Comune di Avellino

Sede legale in AVELLINO – PIAZZA DEL POPOLO

Iscritta alla CCIAA di Avellino

P. Iva 02320510643 Cod. Fiscale 02320510643

REA N. AV – 150214

Capitale Sociale Euro 79.050,00 i.v.

aziendacittaservizi-av@pec.it

Relazione del Revisore Unico al quale è attribuito anche il controllo contabile

Ai Soci della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.

Premessa

Il Revisore unico, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per*



la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del revisore unico

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come coordinazione economica in atto istituita e retta al soddisfacimento dei bisogni umani e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il revisore indipendente ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo



dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e il responsabile amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell' amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L' amministratore della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato ai briefing tenuti dall'amministratore unico con i responsabili amministrativi, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'amministratore unico, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di ogni variazione numeraria nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal revisore indipendente pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'amministratore unico della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L., nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. redigendo il bilancio di esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio 2019 fornisce una rappresentazione chiara e veritiera a seguito anche di



rettifiche apportate al bilancio contabile 2018, conseguenza di dinamiche contabili che si sono ereditate nel corso degli anni. A tal proposito, l'Amministratore in riferimento a tale circostanza, ha proceduto nell'anno 2018 ad appostare in via prudenziale un Accantonamento Fondo rischi su crediti per un valore di € 734.930,93 da utilizzarlo al 50% per le due annualità 2018 e 2019. Per l'anno 2019 il valore del Fondo Accantonamento rischi su crediti, oltre a contenere il residuo 50% risulta incrementato di un ulteriore importo di € 77.106,75, pari al totale delle fatture emesse a tutto il 31/12/2019 e non ancora incassate e riconosciute. Pertanto, alla data di chiusura del bilancio al 31/12/2019, il Fondo risulta iscritto per complessivi € 812.037,69. Tale intuizione reiterata anche per l'anno 2019, al fine di perseguire la necessità dell'allineamento contabile tra la società e l'Ente proprietario, di poter approvare il bilancio e poter, di conseguenza, procedere all'incasso o allo stralcio delle poste succitate.

Nello schema di bilancio, il valore del patrimonio netto evidenzia un valore negativo pari ad euro 445.206. In tale circostanza, troverebbero applicazione gli artt. 2426, comma secondo e terzo, 2427, 2482 bis, comma quarto, quinto e sesto e 2482 ter c.c. in materia di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, l'articolo 6 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 pubblicato in G.U. serie generale n. 94 dell'8 aprile (Decreto liquidità), ha previsto che " a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020, per la fattispecie in questione non si applicano gli art. 2446, 2447, 2482 come già su descritti. Pertanto, per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale.

In ogni caso, l'amministratore unico propone la copertura delle perdite mediante completo assorbimento del capitale sociale residuo e, per la restante parte, mediante ricapitalizzazione.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata oltre il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Tale slittamento è stato causato dal noto periodo di lockdown a seguito della pandemia che, non ha consentito l'ordinarietà dell'attività amministrativa e dei tempi da rispettare.

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, propongo al socio di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, così come redatto dall'amministratore unico e, di procedere senza indugio a ristabilire il capitale sociale al minimo di legge.

Avellino, 19/11/2020

Dott. Luciano Basile (Revisore indipendente)

